

# Comune di VALVA

## Provincia di SALERNO

Via XXIII Novembre 1980

84020 VALVA -SA-

### FONDO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Annualità 2011-2012

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA ESECUZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO/ADEGUAMENTO SISMICO O DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI E INFRASTRUTTURE DI INTERESSE STRATEGICO O RILEVANTE

Post OPERAM  
PROGETTO ARCHITETTONICO

Relazione TECNICA

Fase PROGETTUALE

Progetto ESECUTIVO

II PROGETTISTA

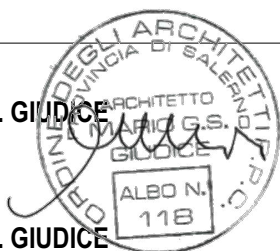
Arch. Mario G. S. GIUDICE

Data

II RUP

Arch. Mario G. S. GIUDICE

Data



Scala Elaborato

---

TAVOLA

EG.01

Revisione

..\_..\_....

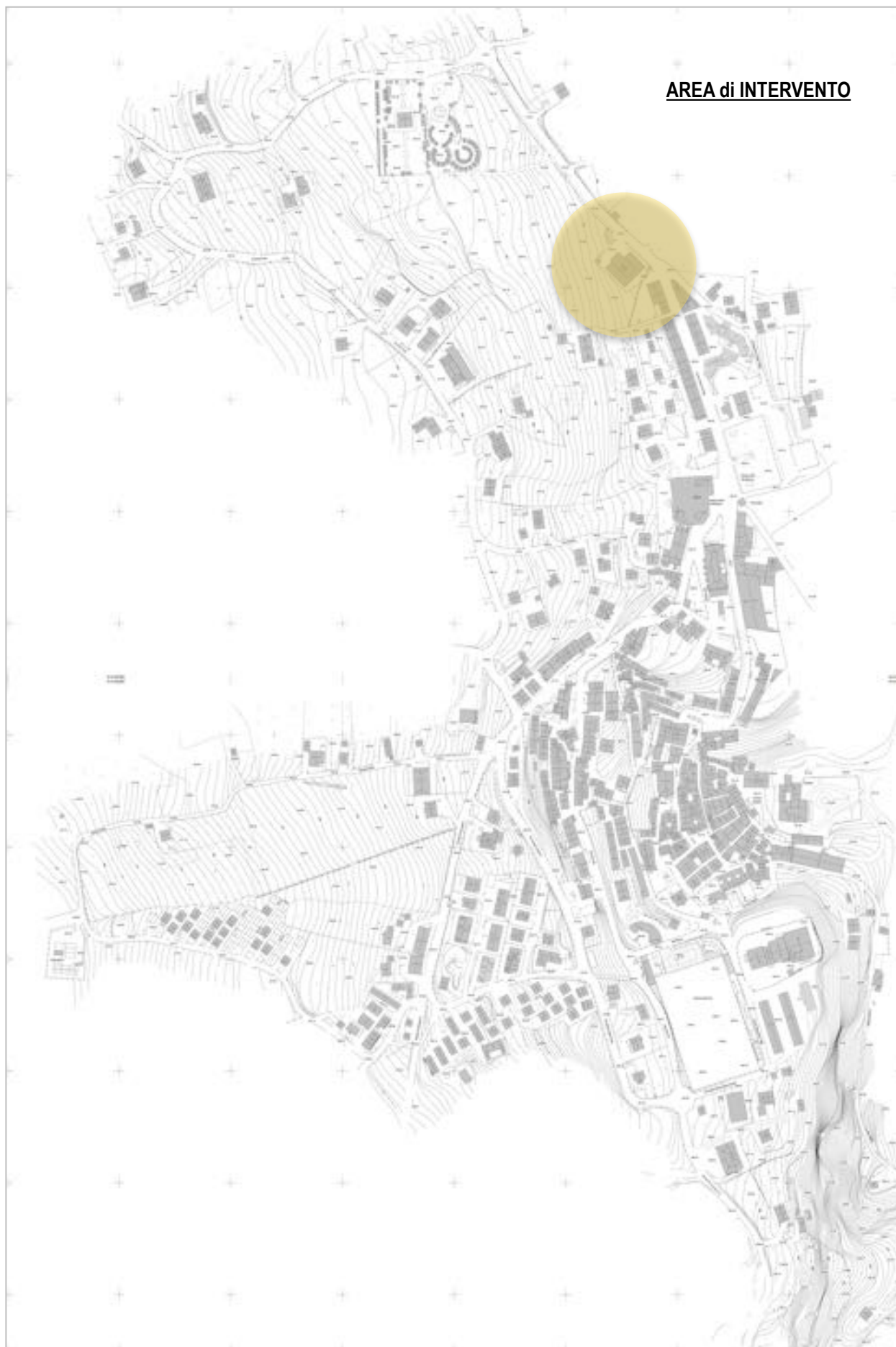
## **RELAZIONE GENERALE**

L'obiettivo che si propone l'intervento progettuale è teso alla riqualificazione dell'area già destinata a Municipio; l'Ente proponente intende adottare una politica di valorizzazione, messa in sicurezza e recupero del centro storico di Valva e dei manufatti esistenti, stimolando l'utilizzo delle zone già urbanizzate, contenendo così il consumo di suoli. L'intervento progettuale a valersi sul *FONDO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO -ANNUALITA' 2011-2012-CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA ESECUZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO/ADEGUAMENTO SISMICO O DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI E INFRASTRUTTURE DI INTERESSE STRATEGICO O RILEVANTE*, prevede un intervento progettuale teso alla demolizione e ricostruzione in loco dell'edificio, già adibito a Municipio, in evidente grado di deterioramento fisico, con la creazione di un nuovo edificio, moderno e funzionale, sede del C.O.C - Centro Operativo Comunale così come individuato nel Piano di Emergenza comunale approvato ed adottato con determinazione di Area tecnica N. 139 del 20 maggio 2016.

## **INQUADRAMENTO**

L'edificio in questione è ubicato alle pendici del Monte Valva, identificato al N.C.E.U. al Foglio 15 P.IIa 769, nella piena disponibilità dell'Ente, lungo la strada provinciale per Matera Sp n. 9 a ridosso del centro urbano di Valva, adiacente alla piazza della Rimembranza, a ridosso del nucleo della vita sociale del paese, e l'ingresso di Villa d'Ayala-Valva luogo di grande fascino considerata una tra le bellezze storico artistiche di maggior rilievo nel meridione d'Italia.

Le origini di Valva vanno ricercate nell'epoca Sannitico Lucana, anche se non bisogna pensare che vi fosse in quel periodo un vero e proprio centro abitato. Anche nell'epoca di Roma Imperiale Valva era un vicus di Compsa. Durante il dominio dei Longobardi fu probabilmente costruito il castello, i cui ruderi ancora oggi dominano il paesaggio dell'Alta Valle del Sele dalla cima della località denominata Valva Vecchia. Questa fortificazione, evidentemente di notevole importanza strategico-militare, durante il periodo normanno, fu più volte ristrutturata. Nel medioevo si sviluppò anche il culto di San Michele nell'omonima grotta, incastonata nella parete della montagna che sovrasta il territorio valvese. La grotta fu probabilmente uno dei luoghi, che frequentavano i pellegrini, i quali, partendo da Mont Saint Michel, attraversando la penisola, si recavano al santuario di San Michele sul Gargano. Un documento del 1108 è la prima testimonianza scritta della storia di Valva. In esso si parla di Gozzolino, barone normanno e feudatario, che dona la piccola Chiesa di San Bartolomeo in Valva e le sue terre al Monastero di San Benedetto a Salerno. Dal Catalogus Baronum apprendiamo poi che nel 1150 il feudo di Valva apparteneva a Gradalone, successore di Gozzolino. Probabilmente in questo periodo, essendosi rafforzato il dominio normanno, fu abbandonata la fortificazione di Valva vecchia e più a valle, dove oggi sorge la Villa d'Ayala Valva, fu costruito un nuovo castello. Intorno ad esso sorsero varie abitazioni, che diedero vita così al nucleo urbano, che si è conservato pressoché intatto fino ai nostri giorni. Sia pure con qualche breve intervallo i successori di Gozzolino e Gradalone, mantennero nei secoli il feudo di Valva, fino ad assumere come cognome il toponimo. Nel 1611 Prospero, fratello del barone di Valva Giovanni Antonio, fu Sacerdote Gerosolimitano, dando inizio così al rapporto mai più interrotti fra l'Ordine di Malta e la famiglia Valva. Nel 1653 Geronimo assunse il titolo di Marchese. Nel 1762 divenne marchese Giuseppe Maria Valva. Egli fu una personalità eminente, arrivando ad occupare la carica di Sovrintendente alle Strade ed ai Ponti del Regno di Napoli (era insomma il ministro dei trasporti dell'epoca). A lui si deve la costruzione di un'importantissima, quanto contestata, arteria viaria da Eboli ad Atella. Egli morì senza figli maschi e, quindi, il titolo di marchese passò al nipote Francesco Saverio d'Ayala, rampollo di una nobile famiglia tarantina, che nel 1831 aggiunse al suo cognome anche quello di Valva. Ultimo marchese di Valva fu Giuseppe d'Ayala Valva, che morì nel 1951 in Svizzera senza eredi, lasciando per testamento il suo immenso patrimonio al Sovrano Militare Ordine di Malta. Non finisce, così, insieme all'ultimo marchese della famiglia d'Ayala Valva, lo stretto rapporto tra Valva ed i Cavalieri di Malta. Un rapporto che dal secondo dopoguerra ad oggi si è estrinsecato in varie forme e che ha avuto il suo apice nel dopo terremoto del novembre 1980, quando l'aiuto e l'assistenza dell'Ordine furono essenziali nella fase di fuoriuscita dalla drammatica emergenza, causata dagli ingentissimi danni umani e materiali, prodotti dal sisma in tutto il territorio di Valva.



Il monumento più significativo di Valva è sicuramente la Villa d'Ayala Valva. Il 'Castello' neo gotico, con l'annesso immenso parco, costituiscono un insieme dal fascino unico. Il 'Giardino storico', ideato alla fine del '700 dal Marchese Giuseppe Maria Valva ed arricchito dai suoi successori, è stato definito uno dei più belli d'Italia (c'è chi lo ha classificato tra i primi venticinque), sia per le innumerevoli essenze arboree che per le sculture che lo adornano. Il Castello, anch'esso gravemente danneggiato dal terremoto del 1980, è stato solo in parte recuperato. Quando il restauro verrà ultimato vi potranno essere ricollocati tele, rispettando il legato testamentario dell'ultimo marchese, mobili antichi, porcellane, biancheria di pregio, ceramiche, cristalleria, armi, lampadari, specchi, libri e stampe, orologi, bronzi, busti in marmo. Il tutto per alcune migliaia di pezzi. Si potrà ricostruire nei minimi particolari l'antica dimora stracolma di tesori. E che si tratti di veri e propri tesori basta a dimostrarlo solo il fatto che la pinacoteca del marchese era una pinacoteca di tutto rispetto con circa duecento quadri. Fra di essi vi erano opere di Battistello Caracciolo, Massimo Stanzione, El Greco, Carlo Dolci, Giacinto Gigante, Giuseppe de Ribera, Salvator Rosa. Il fascino del Castello si accresce quando si pensa a chi vi ha nel tempo dimorato, non solo guerrieri normanni ed alti dignitari, ma anche Giuseppe Bonaparte ed Albert Kesslering. Di recente si è scoperto che nel Castello ha vissuto gran parte della sua infanzia uno dei più grandi musicisti del novecento. Si tratta di Giacinto Scelsi (La Spezia 1905 – Roma 1988), che è stato definito "...il più irrisolto mistero della musica..." del Novecento. Un mistero che, dopo la sua morte, si sta a poco a poco svelando, insieme ad una progressiva e sorprendente rivalutazione della sua opera musicale, che viene eseguita regolarmente nei teatri di tutto il mondo. Egli era il nipote (figlio di una sorella) dell'ultimo marchese di Valva.

Il centro urbano è ricco di chiese, la più antica delle quali, quella della Madonna degli Angeli, risale al XV secolo ed in essa vi è un bellissimo affresco coevo. Di notevole interesse sono i ruderi del castello di Valva Vecchia e la Grotta di San Michele.

Sul versante ambientale vi è da dire che la montagna di Valva è inserita nella Riserva Regionale Monti Eremita Marzano, di cui fa parte anche il corso del fiume Sele, che attraversa a valle l'intero territorio comunale.

Il rovinoso sisma che si verificò il 23 novembre 1980 e che colpì la Campania centrale e la Basilicata centro-settentrionale con epicentro proprio tra i comuni di Valva, Laviano, Castelnovo di Conza, Conza della Campania, Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Calabritto e Santomenna distrusse il borgo antico di Valva caratterizzando l'intero territorio in zona 2 e poi in zona 1 ad alta sismicità.

Il fabbricato, da demolire e ricostruire in loco, fu realizzato subito dopo gli eventi sismici anzidetti prima del 1984 con struttura in acciaio con tramezzature, esterne ed interne, in pannelli prefabbricati e copertura in lamiera grecata coibentata, lo stesso non è stato mantenuto e né ha subito adeguamenti strutturali dopo questa data.

Palesata, dunque, l'opportunità di intervenire su tale struttura e vista la manchevolezza della stessa ad essere recuperata ed adeguata, questo Ente ha deciso di demolire e ricostruire in loco una struttura polivalente ed idonea ad accogliere le funzioni a cui era stata destinata, pertanto il nuovo C.O.C. sarà uno spazio in cui il nucleo di Protezione Civile locale, e non solo, potrà svolgere tutte le attività di prima emergenza sul territorio oltre ad essere il luogo preposto alla formazione ed informazione e allo stoccaggio delle attrezzature e dei mezzi di primo intervento.

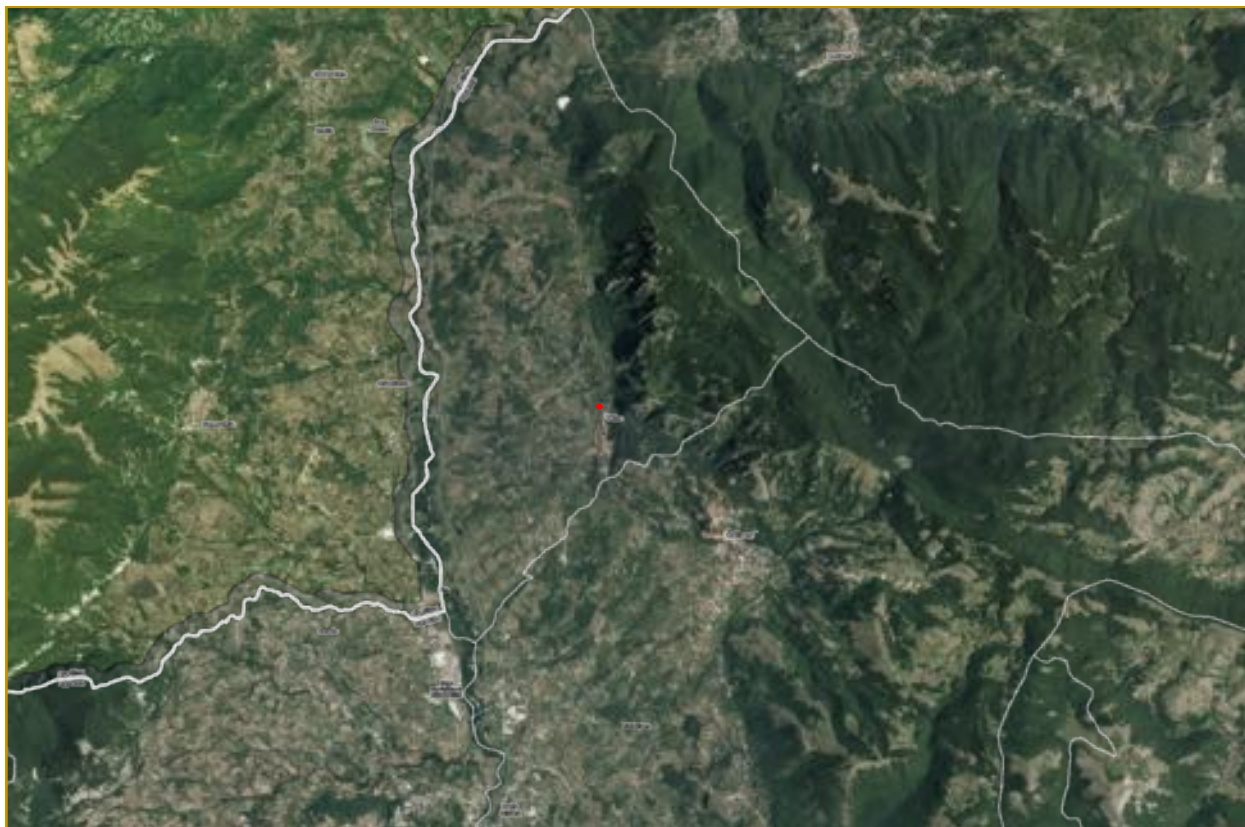
## **PROGETTO ARCHITETTONICO**

Dall'analisi delle problematiche innanzi esposte, la nuova sede del Centro Operativo Comunale sarà un edificio costruito con struttura intelaiata in c.a. composta da due blocchi con copertura in soletta piena di c.a. a falde inclinate.

I due blocchi, succitati, sono connessi da un ambiente filtro al piano terra destinato a locale tecnologico e deposito.

Il blocco volto a Sud, ingresso principale del centro operativo, si sviluppa su due livelli fuori terra, con impianto planimetrico pressoché rettangolare di circa 150 mq, è destinato a svolgere le attività necessarie ad affrontare le





criticità che si manifestano nel corso dell'evento calamitoso. L'ingresso al fabbricato introduce ad un primo ambiente caratterizzato da una doppia altezza destinato ad accogliere il cosiddetto tavolo centrale di coordinamento, le postazioni radio e multimediali sono state ricavate lungo il perimetro del blocco destinato ai locali igienici, questo elemento *filtro* ospita, anche, sul fianco destro la scala di accesso al livello superiore e nella parte retrostante la zona cucina, quest'ultimo ambiente, introduce ai locali tecnici ed al deposito, di circa 40 mq., elemento connettivo dei due blocchi. Il secondo livello del primo blocco ospita anch'esso una postazione di coordinamento, creando una continuità operativa con gli ambienti sottostanti in funzione degli scenari di rischio incombenti sulla realtà territoriale e del grado di emergenza degli stessi.

Il secondo blocco, con impianto planimetrico regolare di circa 180 mq., è destinato, al piano terra, al parcheggio di attrezzature e mezzi con annessi servizi igienici e al primo livello, in continuità con il livello superiore del primo blocco, sono state ricavate quattro camere/spogliatoio, con annessi servizi, per gli operatori.

Pertanto, l'organigramma funzionale del Centro Operativo Comunale assolve a tutte le funzione a cui è destinato ovvero di gestire l'evolversi della situazione, attraverso un costante monitoraggio, una razionale e opportuna distribuzione delle risorse umane sul territorio, una pianificata gestione delle strutture e dei mezzi disponibili in funzione del tipo di evento e della sua intensità.

## **DESCRIZIONE DEI LAVORI**

I lavori previsti per la realizzazione del progetto sono:

- Sistemazione delle aree di pertinenza, con demolizione e trasporto a discarica autorizzata dell'edificio esistente, per la preparazione del terreno di posa della nuova costruzione verrà eseguito uno scavo di sbancamento generale e lo scavo in sezione obbligata per la realizzazione delle fondazioni;
- Realizzazione di sottofondo e della platea di fondazione;
- Realizzazione in opera delle strutture portanti pilastri, solai e falde di copertura in calcestruzzo armato;
- Realizzazione dei tamponamenti esterni con muratura del tipo a secco costituita da due orditure metalliche parallele e desolidarizzate rivestite con Lastre in gessofibra e lastre cementizie del tipo "Fermacell" avente spessore complessivo minimo di 295 mm. Le due orditure saranno realizzate con profili metallici a norma UNI EN 14195 -DIN 18182 T.1 con trattamento resistente alla corrosione, tra i montanti di entrambe le orditure verrà posato un pannello in lana di roccia con densità pari a 155 kg/m<sup>3</sup> dello spessore di 90mm. Un terzo pannello in lana di roccia dello spessore di 40 mm con densità pari a 155 kg/m<sup>3</sup>, verrà collocato tra lastra in gessofibra dell'orditura esterna e il lato non rivestito dell'orditura interna. Per conferire al tamponamento una protezione permanente dagli agenti atmosferici, sarà eseguita una rasatura di tutta la superficie di tamponamento con malta leggera annegando in tale rasatura con spessore 5-6 mm, una rete di armatura in fibra come strato continuo;
- Realizzazione di tramezzature interne con pannelli in gesso fibra su armatura metallica e in laterizio forato di spessore variabile tra i 10/12 cm;
- Realizzazione di pacchetto di copertura ventilato formato da primo strato di freno a vapore di pannelli isolanti tra listelli di contenimento di guaina traspirante e impermeabile di listelli in abete, h min 50 mm, sormontati da un tavolato in legno grezzo da 24 mm distanziati di circa 5 mm per la ventilazione e a chiusura lamiera del tipo zinco-titanio di colore chiaro con aggraffatura doppia;
- Installazione di infissi interni in legno tamburato di colore chiaro con anima a cella a nido d'ape;
- Realizzazione di impianti idrico sanitari ed elettrici, allacciamenti e scarichi, si rimanda alle tavole specialistiche allegate;
- Installazione di infissi esterno del tipo in PVC tripla camera a taglio termico con vetro basso emissivo e installazione di vetrate continue su montanti di alluminio a taglio termico doppia camera con vetro basso emissivo;
- Le aree pavimentate interne saranno realizzate in piastrelle di grès porcellanato di colore chiaro di varia pezzatura;
- Le finiture interne ed esterne sono previste in intonaco di calce bastarda con ultimo strato di stucco fine;

- Realizzazione di pavimento industriale liscio, ad alte prestazioni, di colore chiaro nelle aree pavimentate esterne e nei locali destinati al parcheggio dei mezzi.

## **DISPONIBILITÀ DELLE AREE**

L'immobile e le relative aree esterne comprese nel presente progetto sono nella piena disponibilità dell'Ente.

## **CONFORMITÀ URBANISTICA DELL'AREA**

L'intervento è conforme alla vigente strumentazione urbanistica in quanto non prevede modifiche delle attuali destinazioni d'uso delle aree interessate.

## **CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA LL.PP.**

Il presente progetto esecutivo è stato redatto in conformità con le norme vigenti, nel rispetto del D.Lgs. n. 163/2006 e del relativo Regolamento sui lavori pubblici DPR 207/2010 e ss.mm.ii..

## **STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE**

Lo studio è condotto in relazione alla tipologia, categoria ed entità dell'intervento, ed è funzionale alla ricerca ed all'individuazione delle condizioni che consentano il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale interessato, soprattutto nel corso dei lavori.

Come previsto dalla norma di riferimento esso comprende:

- a - la verifica, anche in relazione all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- b - lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;
- c - la illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;
- d - la determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi da inserire nei piani finanziari dei lavori;
- e - l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per assicurarne il rispetto.

Per l'intervento di cui si relaziona quanto segue:

In ordine al punto a

L'intervento in oggetto non ricade sotto l'egida di particolari prescrizioni normative di settore, non sussistendo sulle aree vincoli dettati da piani paesaggistici e/o territoriali che prevedano l'acquisizione di specifici pareri amministrativi, sia di carattere generale che settoriale.

L'intervento risulta quindi essere compatibile ed attuabile.



In ordine ai punti b e c

Gli effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini presenta un saldo positivo, atteso che l'attività persegue il potenziamento funzionale di un'area attualmente dotata già di una specifica destinazione d'uso, e – conseguentemente - anche dell'intero intorno urbano.

Si relaziona altresì che per quanto riguarda il rumore ambientale non sussiste alcuna problematica in merito, atteso che lo stesso – presente solo ed esclusivamente durante l'esecuzione dei lavori – sarà ridotto al minimo con l'uso di macchine di tipo silenziato.

In ordine ai punti d ed e

Gli interventi di demolizione e ricostruzione in loco, del centro operativo comunale (C.O.C.) a farsi, la eliminazione, dunque, del preesistente in disuso per evidenti carenze strutturali, rappresenta già delle "misure di compensazione ambientale" essendo questo "un intervento di riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico", non risulta necessario formulare particolari norme di tutela ambientale da applicarsi all'intervento medesimo in relazione agli interventi progettati, anche in considerazione che per gli stessi, l'indicazione dei criteri tecnici da adottare – ad opera ultimata - per assicurarne il rispetto sarà inclusa nei fascicoli di uso e manutenzione.

Le ripercussioni indotte sull'ambiente dalla realizzazione delle opere previste per l'intervento di potenziamento funzionale, recupero, completamento e sistemazione di che trattasi, unitamente alle possibili alterazioni del sistema ambientale, ed i conseguenti interventi tecnici che saranno adottati per minimizzarne gli effetti sono trattati nel prosieguo.

*1 - Verifica dei pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale.*

Il progetto risulta essere conforme agli strumenti urbanistici vigenti, in quanto sostanzialmente trattasi di un intervento su di un' area di proprietà dell'Ente.

*2 - Prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini.*

La realizzazione dell'intervento favorisce il potenziamento funzionale e quindi il completamento e la sistemazione di un' area che è parte integrante del territorio comunale di Valva, e si propone come esigenza fortemente sentita dalla popolazione, a tutela della salute pubblica e del benessere dei propri figli, recupera inoltre uno spazio architettonico e pertanto comporta sicuramente un miglioramento della salute dei cittadini e delle componenti ambientali che - al completamento dei lavori - presenteranno un saldo positivo.

In definitiva gli effetti attesi dall'intervento previsto saranno certamente accettabili e auspicabili perché comportano in generale un evidente miglioramento della qualità della vita a livello socioeconomico.

*3 - Le ragioni della scelta del sito di intervento e delle soluzioni progettuali prescelte.*

L'intervento di cui in oggetto è stato articolato in funzione delle specifiche esigenze dell'Ente, proprietario delle aree.

*4 - Misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico.*

La realizzazione dell'intervento nel suo complesso comporterà, come d'altra parte tutte le categorie di opere, inevitabili ripercussioni di carattere ambientale.

L'individuazione di tali conseguenze può essere più sinteticamente ed efficacemente condotta facendo riferimento, da un lato, alle singole componenti ambientali (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora e fauna, rumore e radiazioni, paesaggio, salute pubblica) e, dall'altro, alle caratteristiche del sito e dell'opera in grado di determinare un impatto sull'ambiente (Fattori), quali: occupazione del suolo, approvvigionamento materiali, smaltimento materiali, emissioni sonore, volumi emergenti.



Di seguito si riporta una breve disamina degli effetti che ciascun fattore determina sulle singole componenti ambientali.

*Attività di cantiere connesse alla realizzazione dell'intervento*

Durante le fasi di realizzazione dell'opera potranno aversi, come del resto in vicinanza di qualunque cantiere edile, fastidi dovuti essenzialmente a polvere, temporaneo intralcio della viabilità, incremento temporaneo della rumorosità ambientale: tali impatti, atteso il carattere di provvisorietà da cui sono affetti possono generalmente ritenersi poco rilevanti e comunque i loro effetti si esauriscono totalmente con l' ultimazione dell'opera.

Per ridurre l'entità degli impatti che si determinano, durante i lavori si adotteranno provvedimenti precauzionali, quali l'utilizzo di macchine silenziate per diminuire i rumori, l'aspersione di acqua sulle strade e sulle aree impegnate dal cantiere, etc..

*Occupazione del suolo*

Gli impatti causati saranno minimi, le volumetrie a realizzarsi sono pressapoco simili all'esistente, pertanto può ritenersi che gli interventi, nel loro complesso, non determinino variazioni di sorta.

*Approvvigionamento e smaltimento materiali*

La necessità di reperire, possibilmente nei pressi del cantiere, i materiali necessari alla realizzazione delle opere e di smaltire in maniera adeguata i prodotti di risulta è causa di impatto su diverse componenti ambientali: gli effetti negativi si risentono infatti sulla qualità dell'aria e del suolo, sulla salute della popolazione, sul paesaggio e sul livello sonoro.

In fase esecutiva, le scelte progettuali verranno effettuate con l'obiettivo di limitare al massimo i volumi dei prodotti di risulta, allontanandoli immediatamente dal cantiere.

*Emissioni sonore*

Tra le diverse forme di inquinamento, una considerevole attenzione è stata posta, negli ultimi anni, ai problemi causati dal rumore, che può essere fonte di disagi e, se sono superati certi livelli, anche di danni fisici per le persone che ad esso vengono esposte.

Nel caso delle opere in esame le maggiori fonti di rumore sono costituite dalle attività lavorative connesse con le operazioni di esecuzione delle opere, essendo sostanzialmente assenti nella successiva fase di esercizio.

I soggetti maggiormente esposti sono ovviamente gli operai, i quali vanno dotati di idonea attrezzatura per limitare gli effetti causati dalle emissioni sonore.

*Volumi emergenti*

Le dimensioni dei complessi architettonici da realizzarsi si armonizzano con il costruito e creano una continuità compositiva con essi, riqualificando l'area con la eliminazione del costruito che si presenta in evidente stato di degrado ed abbandono, per la inadeguatezza strutturale dell'edificio esistente.

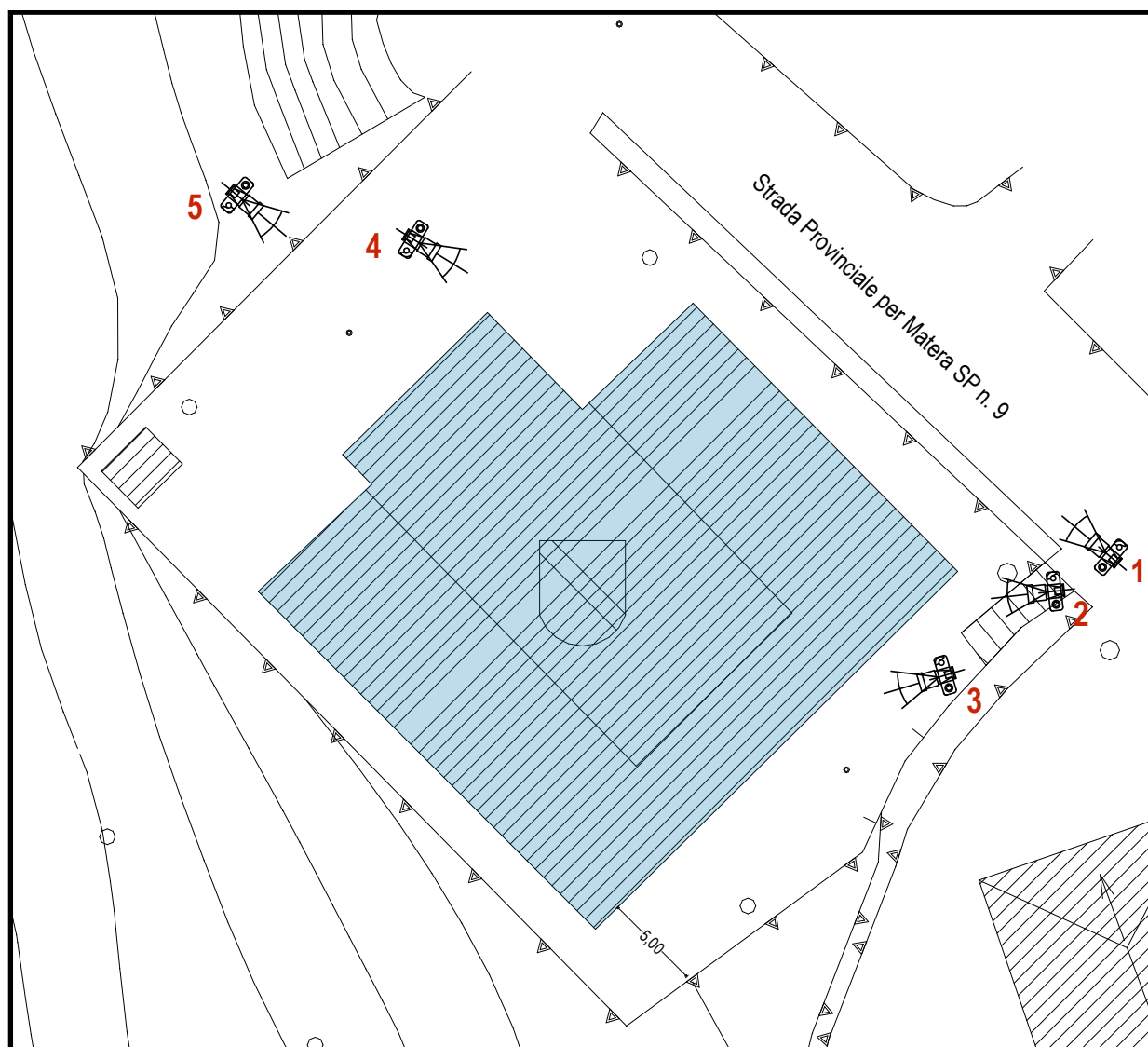
*Per quanto non espressamente relazionato nella presente, si rimanda agli elaborati grafici e contabili acclusi alla presente progettazione esecutiva.*



II PROGETTISTA

Arch. Mario G. S. GIUDICE

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DEI LUOGHI





**RENDER di STUDIO**  
Progetto ARCHITETTONICO

